COMUNE DI PISA
IL CONSIGLIO COMUNALE

ORDINE DEL GIORNO

ACCOGLIENZA A PISA DEI MIGRANTI NORDAFRICANI

IL CONSIGLIO COMUNALE DI PISA

Richiamati:

- la Convenzione di Ginevra del 1951 (Convenzione sullo statuto dei rifugiati) che protegge chiunque si trovi al di fuori del proprio paese e non possa ritornarvi a causa del fondato timore di subire violenze o persecuzioni;
- il decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251 che, in applicazione della normativa europea, ha previsto come status di protezione anche quello di protezione sussidiaria, che spetta a colui che pur non possedendo i requisiti per ottenere lo status di rifugiato non possa essere rinviato nel Paese di origine in quanto sussiste il fondato timore che possa subire un grave danno alla sua vita o alla sua incolumità;
- la Legge regionale 9 giugno 2009, n. 29 recante "Norme per l'accoglienza, l'integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri nella Regione Toscana", che la Corte Costituzionale ha avuto modo di confermare nella sua validità e nella sua piena legittimità costituzionale con sentenza n. 269/2010;

Premesso che:

- in seguito alla grave crisi politica e umanitaria che ha coinvolto le popolazioni del Nord Africa e di altri paesi che si affacciano sul Mediterraneo, sfociata in Libia in vere e proprie azioni di guerra, il nostro Paese, anche concordemente agli obblighi internazionali di accoglienza previsti dalle norme di cui sopra, ha visto l'arrivo sul territorio nazionale, e particolarmente sull'isola di Lampedusa (AG), di migliaia di cittadini provenienti dai sopraccitati Paesi;
- già in data 22 febbraio 2011, il Ministero dell'Interno ha inviato una comunicazione urgente a tutte le Prefetture chiedendo ai dirigenti degli uffici territoriali del Governo di inviare al dicastero l'elenco sommario delle strutture immediatamente disponibili per la gestione dell'emergenza;
- la Regione Toscana si è da subito mostrata generosamente favorevole ad un'accoglienza dei cittadini nordafricani, con tempi, modi e luoghi da concordarsi con le Amministrazioni territorialmente interessate;

- una tale disponibilità non ha trovato riscontro in altre regioni in cui si è affermata viceversa un'indisponibilità assoluta o riservata a coloro che non avessero lo status di profugo, escludendo quindi l'accoglienza della stragrande maggioranza dei migranti che non hanno, al momento, un tale status essendo in corso le complesse procedure di verifica dei presupposti per la concessione o meno di tale status;
- negli ultimi giorni, la situazione, pur ampiamente prevista e prevedibile, è precipitata mettendo a rischio la civile convivenza nell'isola di Lampedusa in cui migliaia di uomini e donne versano in precarie condizioni igienico-sanitarie;
- il Ministro dell'Interno ha deciso lo sgombero di buona parte dei cittadini stranieri lì approdati, tentando di imporre alle regioni e agli enti locali soluzioni non condivise;
- nel territorio pisano è stata individuata, senza alcun tipo di confronto con le istituzioni locali, un'area a Coltano assolutamente inadatta per una permanenza dignitosa e rispettosa dei diritti umani, in quanto priva di qualsiasi struttura, sita in un'area paludosa e soggetta ad allagamenti e più simile, anche per la presenza di una doppia fila di recinzione con filo spinato, ad un campo di prigionia che ad una struttura di accoglienza;
- rispetto a tale decisione la regione ha replicato con la proposta di un modello diverso di accoglienza diffusa sul territorio, evitando la concentrazione di un numero di persone troppo elevato che impedisce una qualsiasi forma di gestione e di rapporto umano, ma mira solo al contenimento fisico, anch'esso peraltro assai problematico come dimostrato dal caso del campo di Manduria che per dimensioni e concezione potrebbe ricordare quello previsto a Coltano;
- la proposta della Regione Toscana è stata accolta a patto che venissero individuati in tempi rapidissimi siti immediatamente disponibili per fronteggiare quella che, anche per l'incapacità o la non volontà di coinvolgere altre regioni centro-settentrionali, stava diventando una vera e propria emergenza umanitaria;
- proprio per la sua immediata fruibilità, nel territorio del nostro Comune si è concesso da parte della Regione, proprietaria dell'immobile, l'uso dell'ospedale di Calambrone, che inizialmente non era fra le strutture previste, come centro di destinazione per circa 100 cittadini stranieri;
- le proteste di quanti, residenti, operatori commerciali ed associazioni di categoria come Confcommercio hanno paventato problemi di ordine pubblico e alla stagione turistica, pur comprensibili se espresse nelle forme civili e di un corretto dibattito politico, hanno travalicato per una parte dei manifestanti il limite del consentito, fino a raggiungere toni razzisti, usando violenza nei confronti della stampa intervenuta sul posto e occupando lo stabile;
- infine nella nottata di lunedì un gruppo di teppisti si è nuovamente introdotto nell'ex ospedale causando danni ingenti e rendendo la struttura per il momento inutilizzabile;
- è stato comunque possibile, grazie al lavoro dalla Regione e della Amministrazioni Comunali e Provinciali – gia' impegnate nella ricerca di possibili soluzioni diverse in ragione del numero massimo di ospiti per

singola struttura - trovare altri due siti in grado di accogliere i migranti destinati al nostro territorio;

RIBADISCE

che l'accoglienza dei cittadini stranieri provenienti dai paesi nord-africani, è sancita da convenzioni internazionali che prevedono che lo status di profugo sia accertato con una rigorosa procedura, vietano che siano praticati rimpatri di massa e stabiliscono che nel frattempo i soggetti siano mantenuti in condizioni rispettose della loro dignità. Da questo punto di vista prende atto con favore della decisione annunciata dalla Camera dal Ministro dell'Interno di concedere un permesso di soggiorno temporaneo a coloro che hanno manifestato l'intenzione di recarsi in altri paesi UE per ricongiungimenti familiari ai sensi dell'art. 20 del T.U. delle leggi sull'immigrazione;

CONFERMA

la propria approvazione per il modello di accoglienza scelto dalla Regione Toscana, che ha trovato ampia condivisione nella Conferenza Stato-Regioni, e cioe' un modello diffuso, basato su piccoli centri stabili, ognuno dei quali occupato da un numero ridotto di persone ed affidati ad enti di volontariato e non a megatendopoli assolutamente non rispettose delle persone ivi rinchiuse ed assolutamente impossibili da gestire;

ESPRIME

il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dall'Amminstrazione Comunale e dal Sindaco di Pisa Marco Filippeschi, che hanno assicurato- in un frangente estremamente complesso e di non facile gestione – il proprio apporto costruttivo e propositivo alla realizzazione della proposta della Regione Toscana, ed hanno svolto, col sostegno di un largo schieramento politico solidale, un'azione di partecipazione non subalterna alle scelte nel dovuto rispetto di quei principi di accoglienza ai quali la stragrande maggioranza della nostra comunita' laica e religiosa non e' mai storicamente venuta meno;

CONDANNA

gli atteggiamenti violenti e xenofobi di una frangia dei manifestanti presso l'Ospedale di Calabrone,

AUSPICA

che i responsabili dei gravi fatti di danneggiamento siano assicurati quanto prima alla giustizia e chiedendo fin d'ora che la città di Pisa si costituisca parte civile in un

eventuale procedimento penale contro coloro che con la loro azione hanno macchiato in modo indelebile in tutta l'opinione pubblica nazionale il nome di una città sempre accogliente e teatro di una discussione politica accesa ma sempre corretta;

CHIEDE

a tutte le forze politiche cittadine di esprimersi in modo chiaro e fermo contro ogni deriva violenta e razzista indipendentemente dalle proprie opinioni sulle decisioni prese;

al Sindaco di Pisa di continuare a monitorare la situazione dei centri dislocati sul nostro territorio, e di informare costantemente di questo il Consiglio Comunale,

di farsi portavoce, anche tramite la regione Toscana, presso il Governo Nazionale perché si possa coinvolgere nell'accoglienza anche tutte le altre regioni, come principio di equità e di migliore trasparenza nelle scelte,

di offrire alle organizzazioni di volontariato destinate a gestire i centri il proprio supporto nel difficile compito di assistenza ai cittadini stranieri accolti.

DECIDE

di visitare le strutture di accoglienza di San Piero a Grado e di San Rossore, come espressione palese della partecipazione solidale della nostra citta' alla emergenza umanitaria che sta interessando migliaia e migliaia di persone provenienti da zone di guerra o in condizione di profondo disagio socio economico.

Pisa, 7 aprile 2011

Ranieri del Torto (PD)

Carlo Scaramuzzino (SEL)

Giuseppe Ventura (ListaperPisa)

Maurizio Bini (gm R.C.)

Giuliano Bani (PS)